



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

Num. 83 del Registro, Data 04-11-2011.

OGGETTO:

PROPOSTA DI MODIFICA REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE E COMMISSIONI CONSILIARI - MODIFICA ART.40.

Immediatamente Esecutiva

Difensore civico

Non soggetta a controllo

L'anno duemilaundici, il **giorno** quattro del **mese** di novembre alle **ore** 19:30 nella sala delle adunanze Consiliari del Comune.

In **sessione** D'urgenza, su D'urgenza **convocazione**, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano **presenti**:

BUONAFEDE YURI	A	LOMBARDO GIUSEPPE	P
BIAMONTE ALESSANDRO	P	GIANNETTO MASSIMO	A
MENESELLO GIUSEPPE	P	BOSCARINO SEBASTIANO	A
CARDILLO BIAGIO	P	GIANNI LUCIANO	P
MARSALA FRANCESCA	P	CAVARRA ANTONINO	P
BURGIO SALVATORE	A	CROCILLA' GIUSEPPE	P
SALAMONE VINCENZO	A	COPPA SANTO	A
CANDELARGIU MARCO	A	MAROTTA PAOLO	A
LIMERI BRUNO	P	LOMBARDO SEBASTIANO	A
VALENTI ORAZIO	P	PALADINO PROSPERINA	P

Presenti 11, Assenti 9

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza, il PRESIDENTEe, Sig. VALENTI ORAZIO, Assiste il SEGRETARIO GENERALE, dott. ITALIA GIUSEPPE,

Nominati scrutatori i sigg.

PALADINO PROSPERINA

La seduta è Pubblica

1° COMPARTO: AFFARI GENERALI

OGGETTO: **MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (ART. 16BIS / ART. 40).**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.92 DEL 03/11/2011

VISTO il vigente **Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale**, come approvato con deliberazione CC 11/97, e integrato e/o modificato con deliberazioni **CC N. 13/99, N. 18/02, N. 85/27.11.03, N. 43/2005, N. 71/2005, N. 12/2006, N. 25/2006, N. 04/26.1.2007.**

N. 43/08.04.2010;

CONSIDERATO che su proposta dell'A.C. si ritiene apportare allo stesso, al fine di meglio adattarlo alle esigenze dell'organo consiliare **modifiche/integrazioni a:**

- ART. 16BIS (ARTICOLO AGGIUNTO) (TERMINI DI CUI ALL'ALLEGATO);
- ART. 40, (ARTICOLO DA CASSARE) (TERMINI DI CUI ALL'ALLEGATO);

VISTO pertanto il *Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale*, corredato delle **modifiche** apportate;

Che si intende procedere, con il presente provvedimento **all'approvazione**, con le modalità di cui all'art. 11, Statuto comunale, (il quale recita: Il Consiglio approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il proprio regolamento interno, che ne disciplina l'attività e l'esercizio delle funzioni), di:

- ➔ PROPOSTA DI INTEGRAZIONE ART. 16 BIS;
- ➔ PROPOSTA DI MODIFICA ALL'ART. 40 (ARTICOLO DA CASSARE);
- ➔ SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, COME MODIFICATO IN VIRTÙ DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;

PRESO ATTO che sulle MODIFICHE DI CUI SOPRA E AGLI ALLEGATI, SI È ESPRESSO IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO, CON I PARERI RESO IN CALCE ALLA PROPOSTA;

VISTA LA L.R. 23 DICEMBRE 2000, N. 30, RECANTE NORME SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI;

VISTA LA L. 8.6.1990, N. 142, COME RECEPITA CON LR 11.12.1991, E CON GLI AGGIORNAMENTI DI CUI ALLA LR 30/2000, CITATA;

VISTA LA L.R 16.12.2000, N. 25, AD OGGETTO: NORME ELETTORALI PER GLI ENTI LOCALI E SULLA SFIDUCIA AL SINDACO ED AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE.

ACCERTATA LA COMPETENZA DELL'ORGANO CONSILIARE IN ORDINE ALL'EMANAZIONE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;

VISTO AL RIGUARDO ART. 4, C.3, L 142/90, RECEPITO CON L'ART. 1, LETT. A), LR 48/91, E MODIFICATO CON L'ART. 1, LR 30/2000;

VISTO ALTRESÌ L'ART. 31, L 142/90, RECEPITO CON L'ART. 1, LR 48/91, E INTEGRATO/MODIFICATO CON L'ART. 6, LR 30/2000;

VISTO LO STATUTO COMUNALE;

SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE/DIRETTORE GENERALE;

VISTO IL VIGENTE OREELL E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE;

SI PROPONE

1. LA **PREMESSA** forma parte integrante del presente provvedimento.
2. DI **APPROVARE, con LE MODALITÀ DI CUI ALL'ART. 11, STATUTO COMUNALE** (IL CONSIGLIO APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO CHE NE DISCIPLINA L'ATTIVITÀ E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI):
 - ~ PROPOSTA DI INTEGRAZIONE ART. 16 BIS;
 - ~ PROPOSTA DI MODIFICA ALL'ART. 40 (ARTICOLO DA CASSARE);**PRENDENDO ATTO** che sulle modifiche di cui sopra e agli allegati, si è espresso il Dirigente Responsabile del Servizio, con i pareri reso in calce alla proposta.
3. DI **APPROVARE, con le modalità di cui all'art. 11, Statuto comunale,** lo SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, COME MODIFICATO IN VIRTÙ DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;
4. DI **PRENDERE ATTO** dei termini di entrata in vigore del Regolamento e diffusione come disposti ed elencati **NEGLI ARTT. 69, E 70, DELLO STESSO.**

PRIOLO GARGALLO, 4.11.2011

L'ISTRUTTORE

PARERI ED ATTESTAZIONI

Espressi ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48/91, come integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000 sulla proposta di Deliberazione avente ad oggetto:

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (ART. 16BIS / ART. 40).

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA SI ESPRIMONO I SEGUENTI PARERI:

PARERE RELATIVO ALLA MODIFICA ART. 40 (ARTICOLO CASSATO)

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA IL PARERE È FAVOREVOLE

PARERE RELATIVO ALLA MODIFICA ART. 16 BIS (ARTICOLO AGGIUNTO)

PREMESSO

CHE il Consigliere comunale è titolare di diritto di accesso agli atti di cui alla LEGGE 241/90, RAFFORZATO dalla norma derivante DALL'ART. 43 C. 2 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 (I CONSIGLIERI COMUNALI E PROVINCIALI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI, RISPETTIVAMENTE, DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA, NONCHÉ DALLE LORO AZIENDE ED ENTI DIPENDENTI, TUTTE LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO, UTILI ALL'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO).

CHE le norme succitate conferiscono al consigliere comunale un diritto pieno e non comprimibile, fermo restando, il dovere per i consiglieri medesimi di MANTENERE IL SEGRETO "nei casi specificamente determinati dalla legge" (TAR SARDEGNA, SEZ. II - SENTENZA 30 NOVEMBRE 2004, N. 1782).

CHE, ovviamente, anche per il consigliere il diritto deve essere esercitato in MANIERA CORRETTA E NON IN CONTRASTO CON LE FINALITÀ DELLA LEGGE, come, per esempio, richiesta di copia di

documenti NON UTILI per l'esercizio del mandato amministrativo). (A tale proposito è stato ritenuto legittimo il provvedimento con il quale è stata rigettata una richiesta di accesso di consiglieri comunali riguardante un cospicuo numero di copie di "documenti ritenuti utili", risultata NON COERENTE con il mandato ed i compiti, definiti dalla legge, per i predetti soggetti configurandosi, come una forma di controllo specifico e non già inerente alle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo (CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V - SENTENZA 28 NOVEMBRE 2006, N. 6960), o richiesta di documenti per FINI PERSONALI e QUINDI ESTRANEI alla funzione pubblica di controllo a lui spettante in quanto membro del corpo elettivo, o richiesta di rilascio di copia di atti, che, lungi dal perseguire fini istituzionali, è fatta per SCOPI PURAMENTE STRUMENTALI al fine di arrecare MOLESTIA E INTRALCIO AGLI UFFICI COMUNALI con l'uso dispendioso e spropositato della macchina copiatrice. CHE è inoltre utile puntualizzare che la richiesta di accesso ai documenti della pubblica amministrazione in generale deve essere PRECISA E PUNTUALE anche da parte del consigliere comunale e provinciale, non potendo essere indiscriminatamente finalizzata all'accesso di tutti gli atti adottati successivamente ad una determinata data o a quelli ancora da adottare. (Una richiesta di accesso siffatta è da ritenersi inammissibile, in quanto priva della individuazione specifica dell'oggetto su cui avrebbe dovuto esercitarsi il diritto di accesso - COSÌ TAR LOMBARDIA - MILANO, SEZ. I - SENTENZA 26 MAGGIO 2004, N. 1762; TAR SARDEGNA, SEZ. II - SENTENZA 12 GENNAIO 2007, N. 29).

CHE, pertanto, il diritto del consigliere trova LIMITE (CFR. CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, 9 DICEMBRE 2004, N. 7900) nel DIVIETO DI FORMULAZIONE DI RICHIESTE GENERICHE ED INDISCRIMINATE O MERAMENTE EMULATIVE, in quanto riferite ad atti chiaramente e palesemente inutili ai fini dell'espletamento del mandato, e idonee a creare INTRALCIO E/O DISSERVIZI AGLI UFFICI, nonché COSTI ELEVATI E INGIUSTIFICATI PER L'ENTE (sul punto cfr. anche TAR CALABRIA, CATANZARO, SEZ I, SENTENZA 27 NOVEMBRE 2008, N. 1535: *"E' legittimo il diniego espresso da un ente locale in merito ad una istanza di accesso agli atti della P.A., avanzata da alcuni consiglieri comunali, nel caso in cui tale istanza, da un lato, sia finalizzata ad ottenere copia di un elevato ed indiscriminato numero di atti amministrativi, e, dall'altro, non rechi la dimostrazione, in alcun modo, di quale sia l'interesse diretto, concreto ed attuale ad ottenere i documenti, nell'ambito dell'esercizio del mandato politico dei consiglieri medesimi; in tal caso, infatti, l'istanza ostensiva deve ritenersi verosimilmente ed inammissibilmente rivolta ad effettuare un controllo generalizzato dell'attività di tutti i settori del Comune, e non è da considerare correlata allo svolgimento del mandato politico"*).

CHE il diritto, tra l'altro (CFR. CDS SEZ V, N. 504/1992) riguarda essenzialmente LA VISIONE DEGLI ATTI, piuttosto che l'estrazione di copia, che è invece, come sopra accennato, soggetta ad alcune LIMITAZIONI, in particolare quello di contemperare le esigenze del diritto di accesso, con quelle relative al regolare svolgimento dell'attività amministrativa dell'ente e di buon funzionamento degli uffici, che trovano fondamento diretto nella stessa COSTITUZIONE (ART. 97).

CIÒ PREMESSO IL PARERE RICHIESTO PER LEGGE, SULLA NORMA REGOLAMENTARE CONTENUTA NELL'ART.16 BIS, REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO CONSIGLIO COMUNALE, IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA È

NON FAVOREVOLE

PER I SEGUENTI RISPETTI:

LA SUDETTA NORMA INFATTI, NON RISULTA BEN FORMULATA, NÉ, TANTOMENO, APPROFONDITA, VISTO CHE NON DISTINGUE TRA L'ACCESSO INTESO COME SEMPLICE VISIONE DEGLI ATTI, CHE, CHIARAMENTE, PUÒ ESSERE CONSENTITO CON TEMPI SICURAMENTE PIÙ SPEDITI, E L'ESTRAZIONE DI COPIA, CHE RICHIEDE TEMPI

SICURAMENTE DIVERSI, E, TRA L'ALTRO DIFFERENZIATI SULLA SCORTA DELLA COMPLESSITÀ DEGLI ATTI RICHIESTI, OLTRE CHE DEI CARICHI DELL'UFFICIO, DELLA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, ETC., IN QUESTI CASI SUSCETTIBILI PERTANTO DI PRECISAZIONI COMPLEMENTARI DA PARTE DELL'UFFICIO CHIAMATO A PERMETTERE L'ACCESSO.

TRA L'ALTRO IL REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CC, ESSENDO UNO STRUMENTO INTERNO ALL'ORGANO CONSILIARE, RIGUARDANDO E DISCIPLINANDO APPUNTO IL SUO FUNZIONAMENTO, APPARE IL MENO INDICATO A DISCIPLINARE LE MODALITÀ E CONDIZIONI DI ACCESSO (ANCHE DEL CONSIGLIERE) AGLI ATTI (CHE ATTENGONO PIÙ ALL'ORGANIZZAZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI, E AI LORO RAPPORTI CON L'UTENZA), CON TUTTE LE DIFFERENZIAZIONI DA CONSIDERARE.

QUESTE ULTIME - FERMA RESTANDO LA POSSIBILITÀ CHE IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO POSSA COMUNQUE RIBADIRE I VARI DIRITTI, ACCESSO COMPRESO, DEL CONSIGLIERE FINALIZZATI ALL'ESERCIZIO DEL PROPRIO MANDATO - DOVREBBERO INVECE TROVARE PIÙ OPPORTUNO POSTO NEL REGOLAMENTO SULL'ACCESSO AGLI ATTI (E SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO) DELL'ENTE, DI CUI ALL'ART. 10, DLGS 267/2000, CHE TRA L'ALTRO DOVREBBE COINVOLGERE, AI FINI DELLA STESURA, TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE, CIASCUNO DEI QUALI ESPRIME LE PROPRIE POSIZIONI SUI VARI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DEGLI STESSI.

IN OGNI CASO, I 5 GIORNI INDICATI PER IL SODDISFACIMENTO DELLA RICHIESTA, TRA L'ALTRO CONTEGGIATI DAL MOMENTO DI DEPOSITO DELL'ISTANZA AL PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE, NON APPAIONO ALLO SCRIVENTE TEMPI RAGIONEVOLI, NÉ TANTOMENO SUFFICIENTI PER SODDISFARE, ALMENO, PER ESEMPIO, PARTICOLARI, E PIÙ COMPLESSE, RICHIESTE DI ESTRAZIONE DI COPIA, PONENDO GIÀ LE BASI, SI RITIENE, PER FREQUENTI SITUAZIONI DI CONTRASTO TRA CONSIGLIERI RICHIEDENTI E UFFICI INTERESSATI, CHE, INUTILE RILEVARE, POCO POSSONO GIOVARE AL REGOLARE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE E DEI COMPITI ASSEGNATI AGLI UFFICI.

OCCORRE INFINE SPECIFICARE CHE, ATTESO CHE AL CONSIGLIERE COMUNALE È CONSENTITO DA PARTE DELL'ENTE L'ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI VIA WEB, E CHE COPIA CARTACEA DI TUTTI GLI ATTI VIENE FATTA PERVENIRE PRESSO L'UFFICIO DI PRESIDENZA, NON DOVREBBERO (E, SI RITIENE, NON POTREBBERO) ESSERE COMPRESI NEL DIRITTO DI ACCESSO TUTTI QUEGLI ATTI CHE L'ENTE, MOTU PROPRIO, ASSICURA GIÀ AL CONSIGLIERE.

PRIOLO GARGALLO, 4.11.2011

**IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE
DOTT. MARIO PRIVITERA**

.....

n° Settore: Staff Segretario Generale/Ufficio Organi Istituzionali.

Oggetto: **Modifica del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale (art.16bis/art.40).**

Il Presidente invita il CC a trattare la **proposta avente ad oggetto: Modifica del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale (art.16bis/art.40)**, come istruita dall'Ufficio competente.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Crocillà, il quale sintetizza la proposta di modifica ad oggetto: si chiede di cassare l'art.40 e modificare l'art. 16bis, quest'ultimo corredato da un parere negativo del Vicesegretario, il quale ritiene insufficiente il termine di 5 (cinque) gg, per cui proposta di emendamento si potrebbe aumentare il termine a 10 (dieci) gg. dalla data di presentazione al Protocollo dell'Ente, e ciò al fine di superare il parere non favorevole del Vicesegretario.

Chiede ed ottiene la parola il Vicesindaco Parisi, il quale sottolinea che la proposta di modifica non appare pertinente al regolamento indicato all'oggetto, perchè il Comune risulta già dotato del Regolamento per l'accesso agli atti, e che conseguentemente la modifica va apportata in quest'ultimo regolamento, per cui invita il CC a rinviare l'argomento. Specifica infine che in materia di accesso agli atti, il regolamento relativo non prevede termine, valgono i termini previsti dalla Legge, e precisamente gg.30 dalla data presentazione della richiesta al Protocollo dell'Ente.

Entrano in aula i consiglieri comunali **Buonafede, Salamone, Candelargiu, Giannetto, Boscarino e Lombardo**

S. Il numero dei consiglieri comunali presenti in aula è: **18/20**.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Biamonte, il quale evidenzia che in base agli atti richiesti va applicato il buon senso, bisogna trovare un accordo ragionevole tra tutte le parti. Dichiaro poi di essere favorevole alla eliminazione delle sedute cosiddette "Question Time", perchè inutili e comportano un dispendio di pubblico denaro.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Crocilla, il quale sottolinea che il termine dei 30 gg. per la risposta non consente ai consiglieri comunali di poter svolgere il proprio ruolo.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Biamonte, il quale propone la sospensione della seduta per 5 (cinque) minuti.

Nessun altro richiedendo la parola, il Presidente CC passa alla votazione della **proposta di sospensione della seduta di 5 (cinque) minuti**, del consigliere **Biamonte**.

Esperita la votazione **per alzata (contrario) e seduta (favorevole)**, si ottiene il seguente risultato:

⇒ Favorevoli 18	⇒ Contrari //
-----------------	---------------

La **proposta di sospensione seduta di 5 (cinque) minuti**, del consigliere **Biamonte**, si intende pertanto approvata all'unanimità.

H 22.20 del 04.11.11

Il **Segretario Generale** procede all'appello al fine di verificare la sussistenza del numero legale dell'adunanza.

Effettuato l'appello, si riscontra la seguente situazione:

➔ **Consiglieri Presenti n. 18.**

➔ **Consiglieri Assenti n.2 (Burgio e Marotta).**

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Crocilla, il quale propone di rettificare il termine ragionevole dei 10 gg. in 15 gg dalla data di presentazione al Protocollo dell'Ente.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Biamonte, il quale invita l'Amministrazione Comunale ha reinstallare un tavolo al piano terra, al fine di consentire a tutti i cittadini poter leggere tutti gli atti deliberativi pubblicati nella settimana.

Nessun altro richiedendo la parola, il Presidente CC passa alla votazione della **proposta dell'emendamento**, del consigliere Crocilla, che qui di seguito si riporta: "fissare il termine di **15 gg.** per il rilascio della documentazione richiesta, dalla data di presentazione al Protocollo dell'Ente".

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Salamone, il quale per dichiarazione di voto informa che i consiglieri comunali appartenenti ai gruppi politici UDC, Forza per Priolo e Forza del Sud, non parteciperanno alla votazione.

Escono dall'aula i consiglieri comunali **Buonafede, Salamone, Candelargiu, Giannetto, Boscarino e Lombardo S.** Il numero dei consiglieri comunali presenti in aula è: **12/20**.

Esperita la votazione **per alzata (contrario) e seduta (favorevole)**, si ottiene il seguente risultato:



Favorevoli 12



Contrari //

La **proposta dell'emendamento** del consigliere Crocillà, che qui di seguito si riporta: "fissare il termine di **15 gg.** per il rilascio della documentazione richiesta, dalla data di presentazione al Protocollo dell'Ente", si intende pertanto **approvata all'unanimità**.

Nessun altro richiedendo la parola, il Presidente CC passa alla votazione della **proposta dell'atto ad oggetto: Modifica del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale (art.16bis/art.40)**, così come emendato.

Esperita la votazione **per alzata (contrario) e seduta (favorevole)**, si ottiene il seguente risultato:



Favorevoli 12



Contrari //

La **proposta dell'atto ad oggetto**, così come emendato, si intende pertanto **approvata all'unanimità**.

Pertanto,

IL CONSIGLIO

VISTO il Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente O.R.EE.LL. e relativo Regolamento di esecuzione;

VISTA la **proposta dell'atto ad oggetto: Modifica del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale (art.16bis/art.40)**, come istruita dall'Ufficio competente;

VISTA la **proposta di emendamento** del consigliere Crocillà, che qui di seguito si riporta: "fissare il termine di **15 gg.** per il rilascio della documentazione richiesta, dalla data di presentazione al Protocollo dell'Ente";

PRESO ATTO dei superiori interventi;

PRESO ATTO dell'esito delle votazioni come sopra riportate.

DELIBERA

1. La **premessa** forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di **approvare** la **proposta di emendamento** del consigliere Crocillà, che qui di seguito si riporta: "fissare il termine di **15 gg.** per il rilascio della documentazione richiesta, dalla data di presentazione al Protocollo dell'Ente";
3. Di **approvare** la **proposta dell'atto ad oggetto: Modifica del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale (art.16bis/art.40)**, così come emendato.

Del che il presente verbale.

Priolo Gargallo, 04.11.2011

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to VALENTI ORAZIO

Il Consigliere Anziano
F.to BIAMONTE
ALESSANDRO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ITALIA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON-LINE) dal 08-12-2011 al 23-12-2011

Dalla Residenza Municipale, li 24-12-2011

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to ITALIA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18-12-2011

- Decorsi 10 giorni dalla data d'inizio della pubblicazione, non essendo soggetta a controllo preventivo di legittimità (art. 15, comma 1, LR 44/91, come sostituito dall'art. 4, LR 23/97)

IL SEGRETARIO GENERALE

Dalla Residenza Municipale, li 19-12-2011

F.to ITALIA GIUSEPPE

Copia della presente deliberazione deve essere trasmessa per quanto di competenza/per conoscenza, ai seguenti uffici:

<input type="checkbox"/> Segretario	<input type="checkbox"/> R. 4° Settore	<input type="checkbox"/> Turismo	<input type="checkbox"/> Urbanistica	<input type="checkbox"/> Capi Gruppo Cons..
<input type="checkbox"/> Vicesegretario	<input type="checkbox"/> R. 5° Settore	<input type="checkbox"/> Biblioteca	<input type="checkbox"/> Economo	<input type="checkbox"/> P.te Cons. C.le
<input type="checkbox"/> Segreteria	<input type="checkbox"/> R. 6° Settore	<input type="checkbox"/> Personale	<input type="checkbox"/> Contratti	<input type="checkbox"/> Difensore civico
<input type="checkbox"/> R. 2° Settore	<input type="checkbox"/> Servizi Sociali	<input type="checkbox"/> Tributi	<input type="checkbox"/> Ufficio Legale	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> R. 3° Settore	<input type="checkbox"/> Pubbl.Istruzione	<input type="checkbox"/> Lavori Pubblici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Notificata a:

1.	2.
3.	4.

REGOLAMENTO CONSIGLIO E COMMISSIONI CONSILIARI

LE INTEGRAZIONI/MODIFICAZIONI RIGUARDANO:

TESTO ATTUALE

ART.40

COMUNICAZIONI ED INTERROGAZIONI.

- 1- All'inizio dell'adunanza, concluse le formalità preliminari, il Presidente o il Sindaco effettuano eventuali comunicazioni sull'attività del Comune e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità. La fase delle comunicazioni deve essere prevista anche nelle sedute dedicate al Question time.
- 2- Dopo questi interventi, un consigliere per ciascun gruppo può effettuare comunicazioni su argomenti compresi fra quelli indicati al precedente comma.
- 3- Le comunicazioni devono essere contenute, da parte del Presidente e dei consiglieri che intervengono, in un tempo non superiore a cinque minuti per ogni argomento trattato.
- 4- Sulle comunicazioni può intervenire, per associarsi o dissentire, un consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a cinque minuti.
- 5- La trattazione delle interrogazioni avviene in seduta di Consiglio Comunale denominata "Question Time" espressamente convocata solo per discutere le interrogazioni presentate dai consiglieri comunali. Per le modalità di convocazione del "Question Time" si applicano quelle usate per le adunanze di Consiglio Comunale ordinario.
- 6- Il Presidente è tenuto a riunire il "Question Time" il primo e il terzo lunedì del mese.

TESTO MODIFICATO

ART.40

Comunicazioni ed interrogazioni Articolo cassato

ART.16 BIS

ACCESSO DEI CONSIGLIERI AGLI ATTI

I consiglieri comunali hanno diritto di prendere immediatamente visione o di ottenere copia dei provvedimenti adottati dal Comune e dagli organismi da esso dipendenti e degli atti preparatori nonché di avere tutte le informazioni necessarie all'esercizio del mandato entro 5 (Cinque) giorni dalla presentazione di formale richiesta.

I cinque giorni decorrono dalla data di presentazione della formale richiesta al protocollo generale.

Le modalità di esercizio del diritto sono subordinate al rispetto dei seguenti principi:

- il consigliere è tenuto al segreto nei casi previsti dalla legge;
- La richiesta di accesso deve essere collegata allo svolgimento delle funzioni di Consigliere Comunale.

- 7- L'esame dell'interrogazioni viene effettuato nell'ordine cronologico di presentazione nel quale sono iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza. Se il consigliere proponente non è presente al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione, questa si intende ritirata, salvo che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio ad altra adunanza.
- 8- L'interrogazione è sinteticamente illustrata al Consiglio dal presentatore, con riferimento al testo della stessa. Conclusa l'illustrazione il Presidente può dare direttamente risposta all'interrogazione o demandare al Sindaco o all'assessore delegato per materia di provvedervi. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute, ciascuna, nel tempo di dieci minuti. Il Presidente del Consiglio Comunale può presentare interrogazioni.
- 9- Alla risposta può replicare solo il consigliere interrogante, per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni, contenendo il suo intervenendo entro il tempo di cinque minuti. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un breve intervento del Presidente, del Sindaco o dell'assessore delegato per materia.
- 10- Nel caso che l'interrogazione sia presentata da più consiglieri il diritto di illustrazione spetta al primo firmatario, di replica spetta ai consiglieri firmatari
- 11- Le interrogazioni relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate contemporaneamente.
- 12- Esaurita la trattazione delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, entro il termine complessivo di tempo di interrogazioni urgenti, dandone lettura al Consiglio e depositando il testo presso la presidenza, il Presidente, il Sindaco, o l'assessore delegato, assicurano il consigliere interrogante che la stessa gli sarà inviata entro cinque giorni successivi all'adunanza.
- 13- Trascorsa un'ora e mezza dall'inizio delle comunicazioni, il Presidente fa concludere la discussione di quella che è al momento in esame e rinvia le altre eventualmente rimaste da trattare alla successiva seduta del Consiglio Comunale.
- 14- Quando i consiglieri proponenti richiedono risposta scritta, la stessa

viene data al Sindaco entro dieci giorni dalla richiesta, salvo i casi d'urgenza.

- 15- Se i consiglieri interroganti non richiedono espressamente l'iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno, s'intende che per la stessa è richiesta risposta scritta.
- 16- Per la validità della seduta dedicata al "Question Time" si applicano i termini di cui all'art. 31, del presente Regolamento, relativamente alle sedute di prosecuzione (intervento di due quinti dei consiglieri in carica). In caso di seduta deserta l'attività ispettiva verrà posta all'odg. della prima seduta utile di Consiglio comunale.
- 17- Il Sindaco e gli Assessori sono tenuti a partecipare alla seduta dedicata al "Question Time" per rispondere, ciascuno per la parte di competenza, alle interrogazioni ordinarie e, ove possibile, alle interrogazioni urgenti.